



SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "Sant'Angela Merici"
34170 Gorizia · Via Palladio, 6 · t. 0481 538 660 · e. didattica@scuolamerici.it

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA

Il presente Regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto

La nostra scuola, in quanto luogo di formazione, inclusione e accoglienza, pone tra i suoi obiettivi primari il raggiungimento del benessere di ciascun singolo alunno ponendo la salute e la serenità psico-fisica della persona

come condizioni imprescindibili per il conseguimento di tutti gli altri obiettivi educativi e didattici che la scuola si pone.

A tale scopo la scuola mette in atto specifiche azioni, formative preventive ed educative, e al contempo detta regole di comportamento per arginare ed eliminare ciò che eventualmente può minare il benessere degli alunni.

Alla luce di tutto questo, la nostra scuola vuole adottare una politica scolastica antibullismo e si propone di definire e trasmettere una cultura condivisa all'interno della comunità scolastica relativamente al comportamento da adottare nel caso di episodi di comportamento non adeguato verso l'altro o di prevaricazione.

In questo contesto si inserisce il Regolamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Esso, in linea con la normativa vigente e insieme al Patto Educativo di Corresponsabilità e al Regolamento di Istituto rappresenta una guida di riferimento sulle condotte che la scuola intende perseguire in materia di bullismo e cyberbullismo.

Il presente Regolamento quindi, che ha durata e validità illimitate e che potrà essere modificato e/o integrato previa delibera del Consiglio d'istituto, vuole individuare i criteri per prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, attraverso misure di pre-



SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "Sant'Angela Merici"

34170 Gorizia · Via Palladio, 6 · t. 0481 538 660 · e. didattica@scuolamerici.it

venzione, individuazione e riduzione dei comportamenti e delle condotte non adeguate, nonché promuovendo l'educazione all'uso critico e consapevole dei social network e dei media al fine di creare un ambiente di apprendimento "sicuro e sereno", in cui tutti gli alunni possano imparare ad accettare e rispettare la "diversità" al fine di poter diventare adulti responsabili e attivi nella società del domani.

I principi generali ai quali la scuola deve attenersi sono esplicitati nei DPR n.249/1998 e dal DPR n.235/2007:

Art. 1

La Scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio e si propone di contribuire alla crescita culturale e civile delle allieve e degli allievi favorendo il loro inserimento nella società civile.

Art. 2

La Scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ciascuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, in accordo con i principi della Costituzione e dell'ordinamento dello Stato.

Art. 3

La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, pensiero, coscienza e religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, indipendentemente dalla loro età e condizione, nel rifiuto di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 4

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale e, in generale,



SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "Sant'Angela Merici"

34170 Gorizia · Via Palladio, 6 · t. 0481 538 660 · e. didattica@scuolamerici.it

a vantaggio della comunità scolastica (art. 1 comma 2 DPR 235/2007)

La nostra scuola si organizza quindi per tutelare, prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo in tutte le loro forme, così come previsto:

- dagli artt. 3–33-34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalle Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dalla legge 29 maggio 2017, n. 71, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo”;
- dalle nuove Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MIUR, ottobre 2017
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo emanate dal MIUR con nota ministeriale n.18 del 13 gennaio 2021
- dalla Legge n.70 del 2024

Il **bullismo** non è un semplice scherzo di cattivo gusto o un litigio tra compagni, perché lo scherzo ha come intento il divertimento di tutti e non la derisione di un singolo; mentre i litigi sono conflitti episodici che avvengono nell’ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti.

Il bullismo è un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente,



SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "Sant'Angela Merici"

34170 Gorizia · Via Palladio, 6 · t. 0481 538 660 · e. didattica@scuolamerici.it

reiterato nel tempo, contro una vittima che non riesce a difendersi.

Si configura come un atto spesso ingiustificato nei confronti di chi è diverso. La diversità, infatti, è una delle caratteristiche che con più probabilità fa scattare l'attacco da parte dei ragazzi prepotenti o bulli all'interno della classe.

Oggi si distinguono diversi tipi di bullismo caratterizzati da atteggiamenti discriminatori e pregiudizievoli.

Si parla di bullismo:

- ✓ **VERSO I COMPAGNI PIÙ DEBOLI:** pressione negativa verso una vittima dotata (ad esempio verso i ragazzi che hanno le prestazioni scolastiche migliori)
- ✓ **VERSO LE DISABILITÀ:** derisione di compagni con disabilità fisiche e mentali
- ✓ **ETNICO:** basato sul pregiudizio etnico e culturale
- ✓ **SESSISTA:** stereotipi negativi connessi al genere
- ✓ **OMOFOBICO:** stereotipi negativi relativi all'orientamento sessuale

Generalmente il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo:

- **IL BULLO:** agisce in modo prevaricatorio e prepotente nei confronti dei compagni o di chi è più debole. In questo modo esprime il proprio potere o la propria dominanza all'interno del gruppo.

È, in genere, più forte e più popolare della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispettare le regole ed è spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti); considera la violenza

come un mezzo per ottenere vantaggi ed acquisire prestigio; ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra sensi di colpa. Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei bulli gregari (o bulli passivi), che offrono il loro sostegno al bullo anche



SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "Sant'Angela Merici"

34170 Gorizia · Via Palladio, 6 · t. 0481 538 660 · e. didattica@scuolamerici.it

senza intervenire direttamente.

- **LA VITTIMA:** subisce prepotenze spesso legate ad una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, la provenienza sociale...); è più debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare. E' ansiosa ed insicura ed ha una bassa autostima.

A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo di coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici.

Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade.

- **GLI OSSERVATORI:** spesso gli episodi di bullismo avvengono in presenza del gruppo di coetanei (gli osservatori), i quali nella maggior parte dei casi non intervengono, per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza. Hanno ruoli differenziati: alcuni

agiscono come sostenitori del bullo e non prendono quasi mai l'iniziativa; altri sono gregari cioè si uniscono fisicamente all'azione di aggressione della vittima; accanto ai sostenitori ci sono gli spettatori passivi, ragazzi che osservano, ma non intervengono per paura di possibili conseguenze.

- **DIFENSORE DELLA VITTIMA:** i ragazzi che prendono le difese della vittima chiedendo ad es. aiuto a un adulto.

Affinché si possa parlare di bullismo, è necessario rilevare le seguenti caratteristiche:

1. **L'INTENZIONALITÀ:** le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali e pianificate al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro), acquisire prestigio e/o gratificazione;



SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "Sant'Angela Merici"

34170 Gorizia · Via Palladio, 6 · t. 0481 538 660 · e. didattica@scuolamerici.it

2. **LA PERSISTENZA NEL TEMPO:** le azioni del bullo durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute.

3. **L'ASIMMETRIA DELLA RELAZIONE:** vi è uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione (bullo) e chi la subisce (vittima); la vittima non è in grado di difendersi e teme vendette o ritorsioni nel caso di denuncia degli episodi di bullismo.

Oggi si tendono a definire due forme di bullismo:

- quello **DIRETTO** dove gli attacchi alla vittima si manifestano apertamente e possono essere di tipo:
 - a) **FISICO:** colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali
 - b) **VERBALE:** offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro.

- quello **INDIRETTO** che danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto.



SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "Sant'Angela Merici"

34170 Gorizia · Via Palladio, 6 · t. 0481 538 660 · e. didattica@scuolamerici.it

Il **cyberbullismo**, come definito nella legge 71/2017 è “qualunque forma di aggressione, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, ingiuria, ricatto e trattamento illecito dei dati personali di un minore, nonché la diffusione di contenuti on-line il cui scopo intenzionale è quello di isolare o mettere in ridicolo un minore o un gruppo di minori”.

Ciò che differenzia il cyberbullismo dal bullismo tradizionale è:

- L'anonimato: spesso il cyberbullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto.
- Assenza di relazione tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie, è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il cyberbullo;
- Mancanza di feedback emotivo: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- Spettatori infiniti: le persone che possono assistere a episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

Sono definiti come atti di Cyberbullismo:

- 1) Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare (FLAMING);
- 2) Molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi (HARASSMENT);
- 3) Invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima



SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "Sant'Angela Merici"

34170 Gorizia · Via Palladio, 6 · t. 0481 538 660 · e. didattica@scuolamerici.it

ma arriva a temere per la propria incolumità (CYBERSTALKING);

4) Pubblicazione di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori all'interno di comunità virtuali, quali social network, newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet (DENIGRAZIONE);

5) Registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog (OUTING ESTORTO);

6) Insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo, messaggi ingiuriosi che screditino la vittima (IMPERSONIFICAZIONE);

7) Estromissione intenzionale dall'attività on line (ESCLUSIONE);

8) Invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale (SEXTING);

9) Pratica utilizzata dai cyber criminali, per estorcere denaro, la vittima viene convinta a inviare foto e/o video a sfondo sessuale e poi le si chiede un riscatto per non pubblicarle (SEXTORTION).

Anche nel cyberbullismo si distinguono diversi ruoli:

- **IL BULLO:** chi esercita forme di aggressione e molestie a distanza attraverso strumenti informatici e spesso agisce nell'anonimato. In questo modo esprime il proprio potere o la propria dominanza all'interno del gruppo.
- **LA VITTIMA:** subisce prepotenze per via telematica spesso legate ad una sua caratteri-



SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "Sant'Angela Merici"

34170 Gorizia · Via Palladio, 6 · t. 0481 538 660 · e. didattica@scuolamerici.it

stica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, la provenienza sociale...); è più debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, è ansiosa ed insicura, ha una bassa autostima. A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo di coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici. Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade.

- **GLI OSSERVATORI:** sono gli spettatori che possono assistere agli episodi online ed essere più o meno conniventi con quello che sta succedendo. Nel contesto online possono essere facilmente rintracciabili le diverse tipologie di spettatori descritte per il bullismo: ci sono ragazzi che sono spettatori passivi, altri che vengono coinvolti in una escalation di violenze aumentando il livello di conflittualità e di attacco verso la vittima
- **DIFENSORE DELLA VITTIMA:** i ragazzi che prendono le difese della vittima per spezzare il meccanismo di prevaricazione.

INTERVENTI DELLE FIGURE SCOLASTICHE

Il Dirigente Scolastico:

- Individua e nomina i Referenti e il Team antibullismo e cyberbullismo condividendone i nominativi con il Collegio;
- prevede all'interno del PTOF, corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente, al personale ATA e ai genitori;
- promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni,



SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "Sant'Angela Merici"

34170 Gorizia · Via Palladio, 6 · t. 0481 538 660 · e. didattica@scuolamerici.it

docenti ed esperti nonché servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale o forze di polizia per realizzare progetti di prevenzione

- ha l'obbligo di attivare azioni di carattere educativo possibilmente preventive e anticipatorie del verificarsi
- di atti di cyberbullismo
-

Il Referente scolastico per il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo:

- collabora con gli insegnanti della scuola
- propone corsi di formazione al Collegio dei docenti
- coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo
- monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza
- coinvolge in un'azione di collaborazione in rete figure professionali onEnti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, pedagogisti, ecc.)

Team Antibullismo e Cyberbullismo

- coordinano e organizzano attività di prevenzione.
- Intervengono nei casi acuti di Bullismo e Cyberbullismo.

Collegio Docenti

- Promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione del fenomeno.
- partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate dalla scuola.



SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "Sant'Angela Merici"

34170 Gorizia · Via Palladio, 6 · t. 0481 538 660 · e. didattica@scuolamerici.it

Consiglio di Classe

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- Provvede le "sanzioni" disciplinari rieducative .

Docenti

- valorizzano nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- Somministrano questionari in forma anonima per individuare l'esistenza di bulli e vittime.
- monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico

Genitori

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalla scuola sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- conoscono e sostengono la linea di condotta adottata dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità, dal Regolamento d'Istituto e dal presente Regolamento:
- sono chiamati a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.
- prestano attenzione ai comportamenti dei propri figli;
- sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.
- Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia



SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "Sant'Angela Merici"

34170 Gorizia · Via Palladio, 6 · t. 0481 538 660 · e. didattica@scuolamerici.it

Alunni

- Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale.
- non utilizzano durante le lezioni o le attività didattiche o comunque all'interno della scuola telefonini
- cellulari o altri dispositivi elettronici se non per finalità didattiche, previo consenso del docente



SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "Sant'Angela Merici"
34170 Gorizia · Via Palladio, 6 · t. 0481 538 660 · e. didattica@scuolamerici.it

PROCEDURE DA ATTUARE NEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

1. SEGNALAZIONE.

La segnalazione di episodi e comportamenti non adeguati e/o di bullismo/cyber bullismo può essere fatta, compilando la **“SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE DEI CASI DI PRESUNTO BULLISMO”** sia dai docenti, sia dai genitori, sia dai collaboratori scolastici e ha lo scopo di evitare la sottovalutazione di potenziali sofferenze da parte delle vittime.

2. VERIFICA e VALUTAZIONE

Il passaggio successivo alla prima segnalazione è quello della verifica e valutazione dell'accaduto al fine di valutarne la gravità e definire le azioni da intraprendere.

La verifica e valutazione delle informazioni recepite spettano al Dirigente e al Team Anti-bullismo e cyberbullismo.

Devono essere previsti:

- Colloqui con gli alunni coinvolti
- Redazione, da parte del Team, della **“SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA DEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO”**
- Convocazione dei genitori degli alunni coinvolti

3. INTERVENTO EDUCATIVO E DISCIPLINARE

Compito preminente della scuola è educare e formare.

I provvedimenti disciplinari hanno dunque finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolasti-



SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "Sant'Angela Merici"

34170 Gorizia · Via Palladio, 6 · t. 0481 538 660 · e. didattica@scuolamerici.it

ca.

Un sistema educativo si rivela inefficace se focalizza le proprie attenzioni solo sul versante sanzionatorio, mentre offre un'opportunità di crescita concreta favorendo l'incremento degli atteggiamenti positivi che promuovono il benessere personale e interpersonale.

Il terzo passaggio si focalizza quindi su di un intervento educativo e disciplinare di competenza del Consiglio di interclasse che prevede un intervento mirato a:

a) ristabilire regole di comportamento in classe

b) interventi/discussioni in classe;

c) responsabilizzazione degli alunni coinvolti;

In una seconda fase:

d) irrogazione delle sanzioni disciplinari agli alunni (rieducative) quali:

- Attività di studio e ricerca a favore della classe e/o della comunità scolastica
- Preparazione di materiale da utilizzare nell'ambito di attività didattiche;
- Riordino della biblioteca scolastica e/o di materiali utilizzati nelle lezioni di scienze motorie, arte o musica;

e) segnalazione dei fatti alle autorità competenti (servizi sociali, carabinieri, polizia postale)

Per gli alunni con certificazione d'handicap, DSA, ADHD o diagnosi di disturbo comportamentale, la sanzione dovrà tener conto della specifica condizione di svantaggio personale.